

EVCLIDE MEGARENSE

ACVTISSIMO PHILOSOPHO,

SOLO INTRODVTORE DELLE

SCIENTIÆ MATHEMATICE.

DILIGENTEMENTE RASSETTATO, ET ALLA

integritate addece, per il degno professori di tal Scienze

Nicolaus Tartalius Britanni.

SECONDO LE DVE TRADOTTIONI.

CON PNA AMPLA ESPOSITIOE

delle diffiultati di esse aggiunte.

TALMENTE CHIARA, CHE OGNI MEDIOCRE

ingegno, senza studio, non solo di altre, ma di questa

con facilità di sapere a se stesso apprendere.



IN VENETIA, Appresso Gio:anni Bartolotti. 1599.

EUCLIDE

GIORNALE DEI GIOVANI

SPORT



PALLAPUGNO



La pallapugno o pallone elastico è uno sport antico, tradizionale del basso Piemonte e del ponente ligure. Inizialmente praticato nei cortili dei rinascimentali successivamente nelle piazze e nei sferisteri. Un tempo numerosi erano i luoghi in cui si giocava, oggi nella provincia di Imperia si contano su una mano. Il più antico sferisterio attivo in provincia è quello di Diano Castello, costruito agli inizi degli anni '50, poi Dolcedo, lo sferisterio Gandolfo dove vi gioca la massima serie, la A, ad Imperia lo sferisterio Edmondo De Amicis, a Pieve di Teco lo sferisterio Casà, e a San Biagio della Cima uno degli ultimi costruiti e non più attivi da due anni. Dopo anni di attività riprende, invece, lo sferisterio di Taggia con Orizio in serie B. Le piazze dove vengono svolti ancora campionati sono Torri Papone e Tavole, mentre in altre si svolgono alcuni tornei come quello di Apricale, Dolceacqua, San Lorenzo al mare, ecc. In passato si sono svolti numerosi tornei, ma il primo campionato ufficiale fu svolto nel

1912, le squadre partecipanti al campionato italiano di serie A furono 4: Mondovì con battitore Fuseri, Ceva con ferro, Alba con Cigliutti e la Liguria con Mimo Laura. La finale fu finta da Fuseri. Dal 1912 in avanti numerosi campionati si sono susseguiti. Nel 1950 iniziarono i mitici duelli tra Balestra, ligure originario di Tavole e Manzo, piemontese, duelli narrati nel libro "Il campione silenzioso". Frequentando gli sferisteri non posso non citare Enrico Piana, terzino di Balestra, che oltre ad essere stato giocatore, è stato allenatore e nonostante la sua età non demorde dal frequentare l'ambiente del pallone. Egli racconta spesso dei duelli affrontati nelle intemperie del freddo, del vento, della nebbia, nemici del pallone e per non parlare delle trasferte, scommesse sul gioco, delle numerose partite giocate, a volte più di una al giorno. Molte cose sono cambiate nel tempo, dalle regole alla fasciatura del pugno che alle fettucce di stoffa, al cuoio e al cordino si è aggiunta la gomma per ammortizzare il colpo del pallone, al pallone prima di cuoio ora di gomma. La cosa che salta all'occhio sono le divise, un tempo pantaloni rigorosamente lunghi e la maglia di lana, ora, una semplice divisa da gioco.

Il gioco si svolge tra due squadre, di quattro giocatori, chiamate quadrette composte da un battitore, una spalla, un terzino a muro e un terzino a largo. Il campo è lo sferisterio, ha una lunghezza di 90 metri e una larghezza dai 16 ai 18 metri; fiancheggiato da un muro di appoggio e al di sopra di esso una rete rigida di circa 10 metri. La palla è di gomma ed ha un peso differente in base alle categorie, infatti, quella delle serie A, B, C1, C2 e under 25 pesa 190 g, gli juniores e allievi pesa 165 g ed esordienti e pulcini 140 g, la palla dei promozionali pesa 90 g e quella delle femminili 120 g. I punti si contano come nel tennis: 15, 30, 40 e gioco. La partita per le categorie senior è agli 11, per gli juniores e femminili 9, allievi 8, esordienti e pulcini 7. Il battitore, che è in genere il giocatore più forte athleticamente, effettua la battuta che, per essere valida, deve superare la metà del campo e rimbalzare all'interno delle linee laterali. La squadra in ricezione può colpire la palla al volo o al primo rimbalzo con il pugno protetto dalla fasciatura. Lo scopo è quello di mandare la palla il più possibile vicino alla linea di fondo del campo avversario, ancora meglio oltrepassarla, in questo caso, sarebbe "intra", il colpo più spettacolare che fa aggiudicare un 15. Se non si commettono falli o fuoricampo, il gioco continua con gli scambi finché una delle due squadre, non riuscendo a colpire il pallone quando è ancora valido, lo ferma con una qualsiasi parte del corpo. Nel punto di arresto della palla, l'arbitro segna la caccia mediante apposita bandierina. Dopo aver segnato 4 caccie, le squadre si scambiano il campo, e disputano la

conquista delle caccie per aggiudicarsi il punto. Le partite possono durare da 2 a 4 ore circa.

I campionati sono organizzati dalla federazione italiana di pallapugno e si possono seguire sul sito dello sferisterio.



Gabriele Riva

4° A sezione Turistica Hanbury- IIS Ruffini

Imperia

Brigitta Bini, una Campionessa tra noi

Carissimi lettori, sono Irene Muraca e questo è il mio primo articolo! Non poteva capitarmi un inizio migliore, sono davvero felicissima di avere intervistato Brigitta Bini, una nostra fantastica compagna che con tanti sforzi e tanta passione è riuscita a dar vita al suo grande sogno, guadagnandosi così il titolo di Campionessa Italiana di Karate.

Irene: A quanti anni hai iniziato a fare karate?

Brigitta: Ho iniziato a 9 anni.

Il karate non è uno sport tipicamente femminile, cosa ti ha spinto a praticarlo?

Andavo a vedere mio fratello e mio padre e piano piano mi sono appassionata anch'io ed ho iniziato.

Come ti prepari alle gare e quanto tempo ti alleni?

Mi alleno quasi tutti i giorni per circa due ore: tre giorni faccio karate e 3 giorni vado in palestra a fare preparazione. In più il fine settimana ho spesso delle gare.

Come riesci a conciliare gli impegni scolastici con tutte queste ore di allenamento?

Onestamente non lo so, cerco di sfruttare al meglio il tempo, per esempio mi avvantaggio facendo qualche compito sul bus dal momento che il tragitto scuola\casa è lungo.

Cosa provi quando ti alleni ?

Le sensazioni sono tante e variano molto, alle volte mi sento davvero in forma mentre altri giorni mi sento piuttosto stanca, non è facile tenere un ritmo così sostenuto, per questo ci sono molti alti e bassi.

Hai un buon rapporto con il tuo allenatore e con i tuoi compagni?

Sì, ho un buon rapporto. E' anche grazie a loro che sono arrivata a questo livello. La scorsa estate per esempio hanno passato ogni giorno ad allenarsi con me perché mi dovevo preparare per il Mondiale, quindi ho solo da ringraziarli!

Qual è stato il combattimento più emozionante che porterai sempre nel tuo cuore?

Il mio combattimento più emozionante è stato due anni fa all'Europeo, dove sono arrivata 5°. È stato unico perché avevo tutti i miei compagni di squadra sugli spalti a farmi il tifo, a urlare il mio nome, a gridare "Italia". Ogni turno che passavo mi sentivo sempre più carica e non riuscivo a credere a quello che stava succedendo, non so nemmeno come ho fatto. In più avevo il mio allenatore della Nazionale che mi sosteneva moltissimo.

Come è stato vincere il Campionato Italiano?

È stato un riscatto per me, perché, non convocata in Nazionale, in un anno in cui avevo addirittura preso la varicella stando quindi ferma per un bel po', vincere il Campionato Italiano era tutto ciò di cui avevo bisogno per finire l'anno con il sorriso.

Qual è il tuo prossimo obiettivo importante?

È quello di andare al Campionato Europeo.

IRENE MURACA - Liceo Scientifico "Amedeo di Savoia" di Pistoia